

Romoli chiede la facoltà di architettura

Il sindaco ha incontrato il magnifico rettore di Trieste: «Trasferirla è impresa non da poco»

«Gorizia è il luogo d'incontro ideale per le iniziative comuni che gli atenei di Trieste e Udine stanno mettendo in cantiere ed entrambi i rettori sono ben consapevoli»: questo il primo commento del sindaco, Ettore Romoli, dopo l'incontro con il magnifico rettore dell'Università giuliana, Francesco Peroni. Durante il colloquio, al quale hanno partecipato anche l'assessore alla Cultura, Antonio Devetag e il professor Piergiorgio Gabassi, responsabile del polo universitario goriziano, sono stati presi in considerazione i punti critici dell'attività universitaria e in primo

luogo la paventata, ulteriore riduzione dei corsi di laurea.

Il magnifico rettore ha rassicurato Romoli sull'assoluto interesse triestino di mantenere i corsi esistenti e con la prospettiva di rafforzarli. L'insediamento di una facoltà universitaria a Gorizia è stato uno degli argomenti che il sindaco di Gorizia ha voluto mettere in evidenza. «In particolare – dice Romoli –, quella di architettura attualmente senza sede a Trieste e che a Gorizia troverebbe l'allocatione ideale, con spazi sufficienti per qualsiasi necessità. Sull'argomento, comunque, il professor Peroni è sta-

to assolutamente cauto. Lo spostamento di una facoltà è un'impresa non da poco: non soltanto i docenti devono essere d'accordo, ma, per quanto riguarda Gorizia, credo che tutti gli enti e le istituzioni siano consapevoli che, con l'aiuto della Regione Friuli Venezia Giulia, sarà necessario uno sforzo collettivo per rendere possibile il grande passo, che segnerebbe il vero passaggio di livello delle attività universitarie a Gorizia».

Sia Romoli sia Devetag hanno illustrato al rettore il concreto aiuto, in termini finanziari ma soprattutto immobiliari, che la città ha dato agli atenei regionali: sedi pre-

stigiose e non soltanto quella di via Alviano o di via Diaz, ma anche villa Ritter e il compendio di via Santa Chiara. «È logico – aggiunge Romoli – che gli investimenti futuri dovranno essere legati a un progetto di sviluppo complessivo, che coinvolga in un unico disegno gli atenei di Udine e Trieste. Da goriziani non possiamo che essere lieti che tra i due soggetti siano finite le liti e s'inauguri, così com'è nei desideri del presidente della giunta regionale Tondo, un percorso virtuoso in termini finanziari e culturali, che porti all'armonizzazione delle due facoltà in vista di un ateneo regionale unico».

I risultati dei colloqui con i magnifici rettori di Udine, Compagno, e di Trieste, Peroni, sono poi stati riferiti dall'assessore Devetag ai rappresentanti del Consorzio universitario di Gorizia, della Camera di commercio, della Fondazione Carigo, della Provincia (rappresentata dal presidente Enrico Gherghetta), riuniti nella sede della fondazione in via Carducci. Al termine della riunione si è deciso di redigere un documento unitario sull'Università a Gorizia che sarà discusso, probabilmente entro la fine di luglio, assieme all'assessore regionale Rosolen e agli stessi rettori di Udine e Trieste.